

Ripensare la città. Partecipazione più-che-umana

Original

Ripensare la città. Partecipazione più-che-umana / Rispoli, Micol - In: Oltre lo sguardo / Beyond The Gaze / A. Ippoliti, E. Svaduz. - ELETTRONICO. - [s.l.] : AISU international, 2025. - ISBN 978-88-31277-11-2. - pp. 951-956

Availability:

This version is available at: 11583/3001451 since: 2025-07-01T22:40:37Z

Publisher:

AISU international

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

**OLTRE LO
SGUARDO**

**BEYOND
THE GAZE**

6 TOMI
BOOKS | **4**

INSIGHTS

5

OLTRE LO SGUARDO BEYOND THE GAZE

a cura di
edited by

Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

1

La città prisma
The prism city

a cura di / edited by Francesca Romana Fiano

2

La città misurata
The measured city

a cura di / edited by Marta Calzolari

3

La città stratificata
The layered city

a cura di / edited by Veronica Balboni

4

La città corpo
The city as a body

a cura di / edited by Benedetta Caglioti

5

La città immaginata
The imagined city

a cura di / edited by Elena Dorato

6

La città rappresentata
The represented city

a cura di / edited by Giorgia Sala

OLTRE LO SGUARDO BEYOND THE GAZE

TOMO
BOOK

4

LA CITTÀ CORPO **THE CITY AS A BODY**

a cura di
edited by

Benedetta Caglioti

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

Oltre lo sguardo / Beyond The Gaze

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2025

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2025

ISBN 978-88-31277-11-2

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

INTRODUZIONE

INTRODUCTION

ALESSANDRO IPPOLITI, ELENA SVALDUZ

Oltre lo sguardo/Beyon the Gaze rappresenta un'explorazione a largo raggio sulla città come oggetto da osservare e interpretare, nella storia del suo essere e divenire. Divisa in sei tomi l'opera, che raccoglie 529 contributi, nasce dall'esigenza di riflettere sulle molteplici declinazioni della storia urbana, con un approccio interpretativo, metodologico e operativo tale da mettere in gioco nuove modalità e strumenti di lettura, che possano andare *oltre lo sguardo*. Se fino al XIX secolo infatti l'approccio era prevalentemente puro-visibilistico, *oltre lo sguardo* vuole evocare il passaggio a un atteggiamento più complesso e sistematico che comprenda dinamiche sociali, economiche, culturali della città nella sua realtà storica, ma anche presente e futura. Si tratta allora di considerare la città come oggetto sul quale diverse storie, diversi strumenti e metodi d'indagine si confrontano avviando processi critici.

L'ampiezza dei contenuti e della partecipazione all'opera conferma la capacità dell'Associazione Italiana di Storia Urbana di porsi come piattaforma di confronto/incontro a favore della ricerca e del dialogo interdisciplinare per la messa a punto di strumenti di studio e divulgazione dell'*heritage* urbano. I volumi si configurano come spazi tematici tendenti a

Oltre lo sguardo/Beyon the Gaze represents a wide-ranging exploration of the city as an object to be observed and interpreted, in the history of its being and becoming. Divided into six tomes, the work, which consists of 529 contributions, stems from the need to reflect on the multiple declinations of urban history, with an interpretative, methodological and operational approach: this allows us new ways and tools of reading, which can go beyond the gaze. If until the 19th century, in fact, the approach was predominantly pure-visibilistic, beyond the gaze wants to evoke a shift to a more complex and systematic attitude that encompasses social, economic, and cultural dynamics of the city in its historical as well as present and future reality. It is then to consider the city as an object on which different histories, different tools and methods of inquiry confront each other by initiating critical processes.

The breadth of content and participation in the work confirms the ability of the Italian Urban History Association to stand as a platform for comparison/meeting in favor of research and interdisciplinary dialogue for the development of tools in favor of the study and dissemination of urban heritage. The volumes are configured as thematic spaces tending

valorizzarne la dimensione plurale, con un ragionamento comparativo e a scale diverse: andare *oltre lo sguardo* significa infatti declinare la città al microscopio e al tempo stesso guardarla attraverso una prospettiva ampia. Nei sei tomi che li contengono, i volumi affrontano temi complessi e multipli con attitudini di ricerca diverse che riguardano, tra l'altro, le funzioni delle città in rapporto alla vita economica e sociale; le pratiche abitative; la dislocazione delle attività produttive e commerciali; la mobilità urbana; la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio; le politiche igieniche e sanitarie; la distribuzione della ricchezza e i conflitti sociali; le rappresentazioni di città e l'uso del digitale. Ma vi sono presenti studi che si basano anche sulla rielaborazione quantitativa dei dati, per mettere insieme storia e scienze sociali, comprendendo i cambiamenti del passato e quelli in corso; altri che trattano di disuguaglianza, inclusione sociale e culturale. In questi casi andare *oltre lo sguardo* significa superare la dimensione percettiva, scavalcare barriere sociali e culturali, esplorare condizioni inique e luoghi nascosti, sotterranei o elusi, cioè la città che l'occhio non ha potuto vedere; ma anche capire quanto crisi sociale e crisi ambientale vadano di pari passo. Nei volumi emerge un dato significativo legato all'impatto dei cambiamenti climatici sugli insediamenti umani, veri e propri *hot spot* di calore, ma anche all'eccesso di turismo nelle città d'arte, alla guerra e altre forme di distruzione.

Su questi e altri temi, visti in prospettiva storica, siamo invitati tutti a riflettere, cercando di capire le strategie adottate nel passato per la soluzione di problemi, ma allo stesso tempo ad aprire lo sguardo verso nuove condizioni urbane. Anche quelle possibili tra umano e non umano, che possono essere viste come forme alternative, cioè, alla città dell'antropocene come ci racconta Telmo Pievani¹.

Oltre lo sguardo significa pensare dunque a nuovi strumenti, metodi e prospettive della

to enhance its plural dimension, with comparative reasoning and at different scales: in fact, going beyond the gaze means declining the city under the microscope and at the same time looking at it through a broad perspective. In the six tomes that contain them, the volumes address complex and multiple themes with different research attitudes that concern, among other things, the functions of cities in relation to economic and social life; the housing practices; the dislocation of productive and commercial activities; the urban mobility; the re-functionalization of the built heritage; the sanitation and hygiene policies; the distribution of wealth and social conflicts; the representations of cities and the use of the digital. But there are studies that also rely on quantitative reworking of data, to bring history and social science together, understanding past and ongoing changes; others that deal with inequality, social and cultural inclusion. In these cases, going beyond the gaze means going beyond the perceptual dimension, climbing over social and cultural barriers, exploring inequitable conditions and hidden, underground or elusive places, that is, the city that the eye could not see; but also understanding how social crisis and environmental crisis be connected. Significant data emerges in the volumes related to the impact of climate change on human settlements, real heat hot spots, but also to excess tourism in art cities, war and other forms of destruction.

On these and other issues, seen in historical perspective, we are all invited to reflect, trying to understand the strategies adopted in the past for solving problems, but at the same time to open our eyes to new urban conditions. Even those possible between human and non-human, which can be seen as alternative forms, that is, to the anthropocene city as Telmo Pievani tells us¹.

Beyond the gaze thus means thinking about new tools, methods and perspectives of

¹ <https://aisuinternational.org/le-citta-nellantropocene-cities-in-the-anthropocene/>

storia urbana. Ne offrono una panoramica i contributi qui raccolti, esito di confronti interdisciplinari, approfondimenti e revisioni all'interno di una comunità ampia, consolidatasi nel tempo con rapporti di amicizia e aperta a nuovi stimoli, che individua nella città "l'alveo di una pluralità di interessi e passioni"². Per tenere vivo questo continuo confronto e per organizzare le pubblicazioni che ne seguono, seminari e convegni sono importantissimi: fin dalle origini l'Associazione sostiene questo tipo di attività, ingiustamente sottovalutata dai parametri di valutazione di ambito universitario. Molte curatrici, autrici, autori dei contributi qui raccolti sono cresciuti, possiamo dirlo, "all'ombra dell'Aisu" o ne hanno promosso la crescita in continuità fin dal primo congresso tenutosi a Lecce nel 2002³. Sotto questo punto di vista va riconosciuto alle curatrici dei volumi, entrate nello "spirito" dell'AIU, un ruolo fondamentale: esito del lavoro volto a organizzare/riorganizzare i volumi in maniera equilibrata, le loro introduzioni ai singoli volumi danno conto di una straordinaria profondità di lettura dei temi affrontati. Francesca Romana Fiano ci offre una guida alla lettura utilizzando appropriate metafore calviniane Italo Calvino (*La città prisma*); Marta Calzolari approfondisce gli approcci di tipo quantitativo che studiano la realtà urbana contemporanea secondo parametri misurabili che riguardano il patrimonio storico (*La città misurata*); Veronica Balboni affronta storie, processi e sostrati della realtà fisica della città, mettendo al centro le stratificazioni materiali (*La città stratificata*); Benedetta Caglioti sposta invece l'attenzione sui vari meccanismi percettivi e processi interpretativi (*La città corpo*); Elena Dorato ci accompagna tra molteplici visioni utopiche e scenari distopici (*La città immaginata*); Giorgia Sala infine introduce la complessità della dimensione urbana rilevando l'importanza delle rappresentazioni,

urban history. An overview of this is offered by the contributions collected here, the outcome of interdisciplinary comparisons, insights and revisions within a broad community, consolidated over time with friendly relations and open to new stimuli, which identifies the city as "the bed of a plurality of interests and passions"². To keep this continuous confrontation alive and to organize the publications that follow, seminars and conferences are very important: since its origins, the Association has supported this type of activity, which has been unjustly undervalued by the parameters of evaluation in the university sphere. Many editors, and authors of the contributions collected here have grown, we can say, "in the shadow of Aisu" or have promoted its growth in continuity since the first congress held in Lecce in 2002³. In this respect, the editors of the volumes, who have entered into the "spirit" of the AIU, must be credited with a fundamental role: the outcome of the work aimed at organizing/reorganizing the volumes in a balanced way, their introductions to the individual volumes give an account of an extraordinary depth of reading of the topics addressed. Francesca Romana Fiano offers us a guide to reading by using appropriate Italo Calvino metaphors (*The prism city*); Marta Calzolari delves into quantitative approaches that study contemporary urban reality according to measurable parameters concerning historical heritage (*The Measured City*); Veronica Balboni addresses histories, processes and substrates of the physical reality of the city, focusing on material stratifications (*The Stratified City*); Benedetta Caglioti, on the other hand, shifts attention to the various perceptual mechanisms and interpretive processes (*The city as a body*); Elena Dorato takes us among multiple utopian visions and dystopian scenarios (*The Imagined City*); Giorgia Sala finally

² <https://aisuinternational.org/citta-che-si-adattano-adaptive-cities/>, tomo 3, p. 4 (Andrea Longhi).

³ <https://aisuinternational.org/lecce-2002/>.

iconografiche, cartografiche e multimediali (*La città rappresentata*).

La lettura di un'opera così complessa non può che suscitare una serie di questioni, prima tra tutte quella che riguarda l'importanza della storia nel comprendere i fenomeni urbani. Cosa può farci capire, per esempio, la storia della città sull'attuale crisi climatica e come può contribuire a immaginare contesti inclusivi e consapevoli del valore del patrimonio urbano? Quale il ruolo delle donne in questo contesto, al di là del loro "senso per la città", fatto di curiosità, impegno, apertura, come afferma Elena Granata? Se gli scenari futuri ci parlano di processi di adattamento degli insediamenti per fronteggiare le grandi migrazioni climatiche nell'epoca del *global warming*, in quello che Gaia Vince definisce "secolo nomade", a cosa "serve" guardare al passato? Non è necessario scomodare un grande storico come Marc Bloch per ricordare come ciò che la storia ci tramanda prenda vita se riportato al nostro tempo; o che la storia non "serve", ma ci offre lo spazio per riflettere. Se non si salvano le città non si salva il pianeta: è il grido d'allarme lanciato recentemente da Giancarlo Consonni che colloca le città tra le più alte conquiste della storia umana. È proprio questo il punto: l'immediatezza dell'attualità, per nulla gratificante, non esclude la centralità della vicenda storica della città e della sua "bellezza civile".

introduces the complexity of the urban dimension by noting the importance of representations, iconographic, cartographic and multimedia (*The Represented City*).

Reading such a complex work cannot but raise a number of questions, first and foremost concerning the importance of history in understanding urban phenomena. What, for example, can the history of the city tell us about the current climate crisis and how can it contribute to imagining inclusive contexts that are aware of the value of urban heritage? What is the role of women in this context, beyond their "sense for the city," made up of curiosity, commitment, and openness, as Elena Granata states? If future scenarios tell us of processes of adaptation of settlements to cope with great climatic migrations in the age of global warming, in what Gaia Vince calls a "nomadic century," what is the "point" of looking to the past? It is not necessary to bother a great historian like Marc Bloch to remind us how what history passes on to us comes alive when related to our time; or that history does not "serve," but offers us the space to reflect. If you don't save the cities, you don't save the planet: this is the rallying cry recently launched by Giancarlo Consonni, who places cities among the highest achievements of human history. This is precisely the point: the immediacy of current events, by no means gratifying, does not exclude the centrality of the historical story of the city and its "civic beauty."

INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

TOMO / BOOK 1

a cura di / edited by **FRANCESCA ROMANA FIANO.**

LA CITTÀ PRISMA THE PRISM CITY

1.1

La lente architettonica
The architectural lens

1.2

La lente urbana
The urban lens

1.3

La lente sistemica
The systemic lens

TOMO / BOOK 2

a cura di / edited by **MARTA CALZOLARI.**

LA CITTÀ MISURATA THE MEASURED CITY

2.1

La città tra dato e misura
City Between Data and Measure

2.2

Il territorio tra tangibile e intangibile
Territory Between Tangible and Intangible

2.3

Lo spazio tra approcci digitali e quantitativi
Space Between Digital and Quantitative Approaches

TOMO / BOOK 3a cura di / edited by **VERONICA BALBONI****LA CITTÀ STRATIFICATA
THE LAYERED CITY****3.1**

Conoscenza della città stratificata: letture sincroniche e diacroniche
Knowledge of the Layered City: Synchronic and Diachronic Readings

3.2

Pratiche sulla città stratificata, tra conservazione e trasformazione
Practices on the Layered City, Between Conservation and Transformation

3.3

Memorie della città stratificata. Fenomeni e noumeni dal passato
Memories about the Layered City. Phenomena and Noumena From the Past

TOMO / BOOK 4a cura di / edited by **BENEDETTA CAGLIOTI****LA CITTÀ CORPO
THE CITY AS A BODY****4.1**

Il soggetto storico e la percezione della città
The Historical Subject and the Perception of the City

4.2

Il soggetto contemporaneo e la percezione della città
The Contemporary Subject and the Perception of the City

4.3

La percezione della città e le sue interpretazioni
The Perception of the City and its Interpretations

TOMO / BOOK 5

a cura di / edited by ELENA DORATO.

**LA CITTÀ IMMAGINATA
THE IMAGINED CITY****5.1**

Il passato “ideale”, tra utopie e letture critiche

*The “Ideal” Past, Between Utopias and Critical Interpretations***5.2**

Il presente e la città, tra inclusione, diritti e conflitti

*The Present and the City: Between Inclusion, Rights, and Conflicts***5.3**

Il futuro immaginato, tra distopie urbane e opportunità

*The Imagined Future, Between Urban Dystopias and Opportunities***TOMO / BOOK 6**

a cura di / edited by GIORGIA SALA.

**LA CITTÀ RAPPRESENTATA
THE REPRESENTED CITY****6.1**

Dall'iconografia alla scrittura: tradizioni nella rappresentazione

*From Iconography to Literature: Traditions in Representation***6.2**

Dall'analogico al digitale: nuovi strumenti di rappresentazione

*From Analogic to Digital: New Tools for Representation***6.3**

Dal disegno al progetto: rappresentazione del divenire

From Drawing to Design: In Progress Representation

INDICE DEGLI AUTORI / AUTHORS INDEX

Alessandro Abbate.....	3-2	Carla Bartolozzi	4-583
Maria Letizia Accorsi	1-2; 1-437	Sara Basso	5-183
Sara Radi Ahmed.....	4-548	Kawthar Bazzoun	5-567
Lisbet Alessandra Ahon Vasquez	3-469	Giulia Becevello	3-500; 4-594
E. Merve Aksoy Oral.....	5-2	Tom Becker	5-418
Julia Al Karra.....	5-204	Gemma Belli	6-315
Francesco Alberti	4-560	Elisabetta M. Bello.....	5-195
Katrin Albrecht	2-230	Giovanni Bellucci	1-37
Alfredo Alietti	4-524	Alessandro Benetti	6-642
Silvia Aloisio.....	5-549	Luigi Alberto Benincaso.....	1-463
Hector Altamirano Medina.....	2-123	Adriana Bernieri.....	1-476
Amerigo Alberto Ambrosi	1-15	Nadia Bertolino	5-204
Maria Pia Amore	5-141	Paolo Bertoncini Sabatini.....	1-663; 1-906
Raffaele Amore	3-867; 6-2	Estelle Bertrand	3-254
Edoardo Amoroso	4-1001	Cristina Bianchetti.....	5-216
Sara Amoroso.....	2-413	Anita Bianco.....	2-12
Serafina Amoroso.....	5-152	Alessandra Biasi.....	2-267
Armando Antista.....	3-13	Matteo Bigongiari.....	2-531
Margherita Antolini	5-558	Lorenza Bizzari	3-514
Ottavia Aristone	1-29	Barbara Boifava.....	1-918; 3-526
Davide Arpellino	6-301	Andrea Boito	2-25
Mario Ascheri	4-2	Pelin Bolca.....	6-326
Wael Assaf	5-567	Giuseppe Bonaccorso.....	1-49; 6-334
Giulia Assalve.....	6-630	Martina Bonci	4-606
Alfonso Ausilio	3-880	Emanuela Borsci.....	1-207
Claudia Aveta	2-2; 3-479	Susanna Bortolotto.....	3-540
Necdet Ayik.....	5-163	Justyna Borucka.....	3-1124; 5-224
Vito Azzilonna	2-242	Marilena Bosone.....	2-277
Dimitra Babalis.....	3-489	Paolo Bossi	5-14
Elisa Bacchi	3-891	Salvatore Bottari	3-37
Federica Badiali	2-255; 2-450	Roberta Braccia.....	4-7
Chiara Baglione	1-894	Francesca Bragaglia.....	1-56
Mauro Baioni	5-173; 5-480	Luigi Bruno	1-933
Veronica Balboni	3-24	Greta Bruschi	2-540
José António Bandeirinha	1-452	Alfredo Buccaro.....	2-289
Laura Baratin	3-587	Paola Buccaro.....	5-235
Chiara Barone	4-570	Federico Bucci.....	1-1112
Alice Barontini.....	1-437	Federico Bulfone Gransinigh.....	3-42; 6-649
Elisa Barsanti.....	1-663	Valentina Burgassi.....	3-55

Daniele Bursich.....	2-551	Marianna Charitonidou.....	5-577
Marco Bussoli.....	3-554	Giulia Cherchi.....	3-962
Dalmiro Aureliano Cabrera	4-613	Giampaolo Chillè	6-702
Elisa Cacciaguerra	2-646	Rosario Chimirri	1-942
Eleonora Caggiati	4-15	Eva Chodějovská	6-28; 6-36
Benedetta Caglioti.....	3-567	Valentina Ciaffoni.....	4-625
Francesca Caiafa	1-759	Pina (Giusi) Ciotoli	1-524; 5-589
Davide Calanca	5-245	Simonetta Ciranna	1-530
Filippo Calcerano	2-564	Alessandra Clemente	4-370
Andrea Califano	1-65	Antonio Alberto Clemente.....	3-107; 5-597
Marta Calzolari.....	2-564; 2-657	Jessica Clementi	3-973
Giuseppe Campagna	3-2	Oriana Codispoti.....	3-787
Chiara Canali	6-343	Claudia Colosimo.....	2-42
Maria Rossana Caniglia.....	1-74; 6-660	Giovanni Comi	3-751; 5-460
Patrizia Cannas	5-258	Andrea Conte.....	4-548
Francesca Capano.....	2-299; 6-15	Lucia Contillo	2-242
Alexandra Capdevila Muntadas	2-34	Carolina Coppola	4-637
Loreta Çapeli	1-275	Giuseppe Corrado	2-242
Renato Capozzi.....	1-485	Elisa Corrà.....	6-369
Luigi Cappelli.....	3-900	Valter Cortesi	4-825
Marco Capponi.....	6-671	Fabio Cosentino.....	4-42; 5-36; 6-73
Sara Caramaschi	5-536	Burcu Selcen Coşkun	4-403
Arianna Carannante.....	3-67	Davide Crimi.....	1-956
Giacomo Cardella.....	3-554	Andrea Crudeli	1-663; 2-671; 4-57
José Pedro Cardoso	4-685	Cristina Cuneo.....	6-47
Saverio Carillo.....	1-86; 1-497	Edoardo Currà	1-99
Michela Carlomagno.....	4-370	Vittorio Curzel	3-982; 4-652
Letizia Carrera	4-380; 5-26	Federica Cusin	2-595
Francesco Casalbordino	5-269	Sara D'Abate	3-763
Giulia Casolino	3-912	Vincenzo d'Abramo	3-751; 5-460
Vincenzo Cassarà	3-575	Emanuela D'Andria	1-964; 3-636
Simone Castaldi.....	1-476; 3-924	Lavinia D'Errico	4-415
Francesca Castanò.....	4-389	Benedetta D'Incecco	3-599
Roberto Benedetto Castiglia	1-663	Daniele Dabbene	4-583
Juan Manuel Castillo Martínez..	3-612; 3-728	Silvano Fortunato Dal Sasso	2-242
José Gregorio Castillo Zacarias	3-935	Alessandro Dalla Caneva	3-740
Manila Castoro	6-356	Elisa Dalla Rosa	4-67
Maria Antonietta Catella.....	6-687	Nevio Danelon.....	6-369
Ilaria Cattabriga.....	4-26	Sofia Darbesio	4-661; 5-282
Alessandra Cattaneo	3-587	Marisa Dario	5-51
Alessandro Cavallo.....	1-511	Pietromaria Davoli	2-564; 2-657
Carmen Cecere	4-395	Paolo De Bonis.....	1-111
M. Cecilia Daniele.....	4-548	Carolina De Falco.....	1-541
Luca Cei	3-81; 3-946	Vanessa De Giorgi.....	5-360
Giulia Ceriani Sebregondi.....	3-94	Giuseppe De Luca.....	1-554
Michele Cerro	1-285	Giulia De Lucia	1-567; 6-630

Antonella De Michelis	4-77	Ana Paula Farah.....	5-339
Massimo De Paoli.....	1-578	Greta Faraone.....	3-187
Laura De Riso.....	3-990	Fabiola Fattore.....	4-445
Filippo De Rossi.....	2-42	Samuel Fattorelli	1-15
Virginia De Silva.....	4-427	Simone Fatuzzo.....	3-999
Stefania De Vincentis.....	6-381	Nadia Fava	4-454
Maria Antonietta De Vivo.....	2-55	Francesca Favaro	4-698
Enza Dedali Terzi	4-536	Lorenzo Fecchio	4-107
Luisa Del Giudice	2-496	Marco Felicioni	4-122
Gaetana Del Giudice.....	5-294	Camilo Fernández Cortizo.....	2-61
José Miguel Delgado Barrado ...	3-119; 3-612	Giovanna Ferramosca.....	2-481
Giorgio Dell'Oro.....	3-128	Vincenza Ferrara	6-369
Gianlorenzo Dellabartola	2-531	Lia Ferrari.....	3-624
Elena Dellapiana.....	1-973	Maria Luisa Ferrari.....	4-67
Alessandro delli Ponti.....	5-605	Marco Ferrari.....	6-393
Paola Demartini.....	5-173	Massimiliano Ferrario.....	1-603
Olimpia Di Biase.....	3-139	Adele Fiadino	4-709
Alessandro Di Egidio	5-490	Paolo Fiamma	1-663
Silvia Di Eusanio.....	4-437	Ornella Fiandaca	2-309
Clara di Fazio	4-673	Francesca Romana Fiano.....	4-716; 4-726
Felicia Di Girolamo.....	6-61	Elisa Fidenzi	3-1012
Raffaella Di Gregorio	3-599	Maria Fierro	5-349
Giuseppe Di Guardo	4-86; 6-73	Ali Filippini	1-624
Maria Stella Di Trapani.....	1-122; 1-590	Domenico Fineo.....	3-599
Félix Díaz Moreno.....	6-86	Chiara Finizza.....	5-116
Angela Diceglie.....	3-152	Marika Fior.....	5-360
Kya Dickson	1-1217; 4-1055	Pierfrancesco Fiore.....	1-964; 3-636
Cinzia Didonna	5-308	Federica Fiorillo.....	1-285
Amandine Diener.....	6-713	Raffaella Fiorillo.....	1-135; 4-130
Mesut Dinler	2-361	Donatella Rita Fiorino	3-962
Elisa Donini.....	1-985	Federica Fiorio.....	4-737
Anna Dordolin.....	5-319	Linda Flaviani	3-1025
Elisabetta Doria	2-573	Valentina Florio	3-678
Rachele Dubbini	4-716	Giovanni Luigi Fontana.....	1-146
Léonore Dubois Losserand	6-725	Francesca Fontana	1-634
Jake Dyble.....	4-96	Vittorio Foramitti	3-649
Ruggero Ermini	2-242	Giulia Formato.....	4-746
Monica Esposito	1-996	Maurizio Forte	6-369
Daniela Esposito.....	3-161	Anna Frangipane	5-460
Luca Esposito	5-329	Massimiliano Furini.....	2-595
Rita Fabbri.....	3-174	Rossana Gabaglio	1-1016
Ilaria Fabbri.....	6-747	Maria Teresa Gabardi.....	5-195
Laura Facchin.....	1-603	Rita Gagliardi.....	5-372
Giulia Faggioli.....	1-1008	Ludovica Galeazzo.....	2-584
Marco Falsetti.....	1-618; 5-618	Giorgio Galeazzo	2-595
Lorenzo Fantino	5-116	Francesca Galgano	4-464

Barbara Galli	5-14	Marina A. Guarente	6-131
Sonia Gallico	5-383	Fabio Guarrera	5-624
Dario Gallina.....	3-265	Chiara Guerzi.....	3-216
Mario Galterisi.....	5-395; 5-403	Gianmario Guidarelli.....	5-83
Paolo Galuzzi	5-360	Elena Guidetti	2-98
Roberta Gambardella.....	6-407	Luca Guido	4-175
Pietro Garau	1-1026	Fatma Zohra Haridi	4-910
Bàrbara Garcia Belmonte	5-63	Gilles Hebben.....	4-184
Marisa Garcia Vergara	4-454; 4-474; 5-63	Sung-min Hong	2-123
Caterina Gardella.....	4-138; 4-757; 4-1043	Yi-fan Hu	6-140
Bianca Gardella Tedeschi	4-488	Spela Hudnik.....	3-1124
Cristina Gardenghi.....	1-1035	Sara Iaccarino.....	3-1037
Emanuela Garofalo.....	6-97	Arianna Iampieri	6-418
Alessia Garozzo	6-737	Dorina Ilies.....	2-255
Marina Gazzini	1-554	Francisco Javier Illana López	3-119; 3-612
Antida Gazzola	4-770	Chiara Ingrosso.....	4-506
Daniele Gemignani	1-906	Ella Itkin	6-432
Giuseppe Geraci	1-985; 2-325	Mirella Izzo.....	2-348
Ester Germani	6-393	Danila Jacazzi.....	6-61
Alberto Geuna	5-410	Federico Maria Jelo di Lentini .	1-956; 1-1008
Barbara Gherri.....	2-603	Catherine Jones.....	5-418
Paolo Ghione.....	4-780	Marie-Paule Jungblut	5-418
Alessandra Ghizzardi.....	3-912	Melda Kaplan	2-361
Elena Giaccone	4-791	Bilge Beril Kapusuz Balcı.....	6-444
Stefania Gialdroni.....	4-96	Ewa Kawamura	1-180
Paolo Giannandrea.....	2-242	Silvana Kühtz	5-631
Raffaele Giannantonio	1-642	Silvia La Placa	4-813
Elena Gigliarelli	2-564	Vincenzina La Spina.....	6-883
Angela Gigliotti.....	4-148	Antonio Labalestra.....	1-195
Fabio Gigone	4-162	Rossella Laera.....	1-207
Giacomo Girocchi	1-1045	Marta Lalli	3-229
Ester Gisbert Alemany.....	4-496	Paola Lanaro.....	4-191
Francesca Giudetti.....	1-1056	Luca Lanini.....	1-663
Fabrizio Giuffrè.....	3-201	Marco Laterza	1-220
Irene Giustina	2-75	Claudia Lattanzi.....	2-134; 6-153
M. Victoria Gómez.....	5-73	Victor Le Breton Blon	4-201
Carlos González Duque.....	1-155	Alessia Legnani Annichini	4-215
Antonio González López	2-90	Gabriele Lelli	6-747
Carmen González-Román	6-109	Keti Lelo.....	2-373; 2-619; 6-36
Andrea Grazian	4-802	Francesca Lembo Fazio.....	3-1050
Giampiero Griffò	4-415	Vania Levorato	4-226
Gian Carlo Grillini	2-336	Kornel Tomasz Lewicki	5-429
Michela Marisa Grisoni	1-653	Paola Limoncin.....	4-515
Girolamo Andrea Gabriele Guadagna...	6-120	Xinyi Liu	4-1055
Stefano Guadagno	1-167	Chiara Lo Giudice	4-96
Alessia Guaiani	1-1067	Walter Lollino	4-613

Nora Lombardini.....	3-1060	Jonida Meniku	1-275
Lester Lonardo.....	3-241	Raimondo Mercadante	4-847
Andrea Longhi.....	2-386	Braian Merola.....	1-285
Gabriella Lopez.....	6-458	Raffaele Merone	4-861
Juan López Bedoya.....	2-110	Martina Meulli.....	6-178
Concepción Lopezosa Aparicio.....	6-86	Ledita Mezini	1-298
Maria Cecilia Lovato.....	1-673	Giulia Mezzalama	4-875
Giulia Luciani.....	1-231	Andreina Milan	1-696
Dario Luciano	1-354	Chiara Milillo.....	3-649
Frank Lyons.....	1-1077	Adele Milozzi	6-489
Mirella Vera Mafrici.....	4-232	Luca Minarelli	2-413
Emma Maglio.....	2-402	Lucia Miodini.....	6-502
Andrea Maglio	6-467	Giulio Mirabella Roberti	3-265
Camila Mancilla Vera	6-478	Cecilia Moggia	2-695
Rossana Mancini	3-254	Valeria Montanari.....	3-1095
Adele Mancini.....	6-747	Savino Monterisi.....	1-29
Maura Manzelle	3-663	Manlio Montuori.....	3-275
Lidia Katia C. Manzo	4-524	Patrizia Montuori	1-309
Lucia Marchegiani.....	5-173	Lucia Morano.....	3-1148
Michela Marchiori.....	5-173	Álvaro Moreno Martínez.....	3-119
Nicoletta Marconi.....	3-678	Silvia Moretti.....	3-284
Alessandra Marin	3-691; 3-1069	Elena Sofia Moretti.....	4-248
Fabio Marino.....	1-243	Emanuele Morezzi.....	3-1107
Bianca Gioia Marino	2-42	Cristina O. Mosso.....	4-875
Flavia Marinos	1-253	Alioscia Mozzato	6-764
Chiara Mariotti.....	3-1107; 4-825	Massimo Mucci.....	3-740
Bente Marschall	4-241	Giovanni Multari.....	5-308
Anna Marson	2-386	Ugo Muraca.....	4-258
Katia Martignago.....	6-756	Michela Musto	3-714
Letizia Martinelli	2-564	Virna Maria Nannei	2-424; 3-265
Nicola Martinelli.....	1-463	Gianpaolo Nardi	3-678
Vittorio Martone.....	1-56	Giorgio Nepote Vesin.....	6-781
Enola Martopullo	2-626	Gabriele Neri.....	1-1087
Flavia Marucci	5-173	Antonio Nesticò.....	3-636
Rossella Maspoli	4-835	Tomas Neu.....	1-322
Giuseppe Mastrangelo	1-685	Luca Nicoletto	1-15
Davide Mastrovito.....	3-703	Iole Nocerino	2-42
Adrià Matas	4-474	Rui Nogueira Simões.....	3-1277
Sara Matoti	2-603	Gaia Nuccio.....	3-294
Pietro Matracchi	3-1081	Giampaolo Nuvolati.....	5-26
Manuela Mattone.....	4-583	Giovanna Occhilupo	2-437; 3-306
Margherita Maurea.....	1-261	Stefano Onnis.....	4-427
Alessandro Mauro	5-439	Antonio Jesús Ortiz Villarejo.....	3-314; 3-728
Giulia Melis	5-480	Elena Paccagnella	3-1114
Marialucia Menegatti.....	6-167	Alessandra Pacheco.....	3-880
Erica Meneghin.....	3-514; 4-698	Caterina Padoa Schioppa	5-449

Francesca Padovano.....	3-935	Claudia Pirina.....	3-751; 5-460
Daniela Pagliarulo.....	4-266	Francesco Pisani.....	3-636
Antonello Pagliuca.....	1-111	Francesca Pistone.....	4-427
Maria Rita Pais.....	3-1124	Paula Pita Galán.....	5-104
Yue Pan.....	4-883	Daniela Pittaluga.....	4-536; 4-910
Laura Panetto Simon.....	5-339	Ciro Pizzo.....	4-923
Luigi Paolantonio.....	1-331	Sanja Platisa.....	6-526
Ilaria Papa.....	6-799	Maria Chiara Polacco.....	1-567
Caterina Paparello.....	3-1136	Raffaella Poletti.....	5-469
Maria Parente.....	3-1148	Simone Policarpo.....	6-534
Silvia Parentini.....	5-631	Paola Porretta.....	3-763
Roberto Parisini.....	1-706	Alessandro Portinaro.....	5-480
Mauro Parolini.....	2-595	Pisana Posocco.....	4-933
Laura Partal Ortega.....	3-314	Grazia Pota.....	5-141
Alessandro Pasero.....	1-1102	Alice Pozzati.....	2-148
Marina Pasia.....	4-896	Valeria Pracchi.....	2-162
Francesca Passalacqua.....	2-309	Sergio Pratali Maffei.....	3-1069
Flavia Pastò.....	3-1162	Monica Prencipe.....	5-490
Alessandra Pattanaro.....	6-189	Marco Pretelli.....	2-55; 3-587
Elena Paudice.....	1-714	Sabrina Puddu.....	5-410
Karina Pawlow.....	6-516	Maria Giovanna Putzu.....	3-324
Angela Pecorario Martucci.....	2-634	Fernando Quesada López.....	1-1126
Ilaria Pecoraro.....	3-161	Michael Rabens.....	1-1138
Roberto Pedone.....	1-207	Valentina Radi.....	3-778
Elisa Pegorin.....	6-813	Roberto Ragione.....	2-134; 3-1198; 6-153
Giulia Pellegri.....	4-770	Sara Rago.....	6-837
Robyn Pender.....	2-123	Alberto Raimondi.....	2-646
Mariola Peretti.....	5-93	Manuela Raitano.....	5-449
José Ramón Pérez Salgado.....	2-110	Giuliana Randazzo.....	6-199
F. J. Pérez-Schmid Fernández.....	3-314; 3-728	Nicholas Ray.....	1-724
Edmond Perrega.....	1-343	Alessio Re.....	3-514; 4-698
Pasquale Petillo.....	1-86; 1-354	Vilma Recchia.....	1-1145
Chiara Petrini.....	5-173	Francesca Renato.....	2-657
Enrica Petrucci.....	3-324; 3-1171	Monica Resmini.....	1-733
Athina Petsou.....	2-123	Renzo Riboldazzi.....	3-787
Eleonora Picco.....	3-649	Sara Riccardi.....	5-503
Andrea Pierleoni.....	2-134	Michele Rinaldi.....	4-943
Gabriele Pierluisi.....	6-825	Federica Maria Riso.....	4-296
Giulio Pietrobelli.....	3-1181	Micol Rispoli.....	4-951
Enrico Pietrogrande.....	3-740	Ramon Rispoli.....	1-1154
Giorgia Pietropaolo.....	3-335	Aurora Riviezzo.....	4-303
Michela Pilotti.....	1-1112	Yara Rizk.....	4-625
Claudia Pingaro.....	4-277	Chiara Rizzi.....	1-111; 1-747
Michela Pini.....	1-1008	Francesca Rocchetti.....	1-1163
Fulvia Pinto.....	2-424	Luca Rocchi.....	3-799
Gianluca Pintus.....	4-286	Carmen Rodríguez Pedret.....	4-957

Francesca Rognoni	6-848	Lucia Serafini.....	1-366
Daniele Romagnoli.....	3-229	Giacomo Serangeli	4-331
Rosa Romano.....	2-172	Rosa Sessa.....	6-582
Rosa Maria Rombolà.....	3-540	Carmelo Giuseppe Severino	2-182
Riccardo Ronzani	3-1212	Simone Sfriso	4-1091
Edoardo Rossetti.....	3-1224	Giancarlo Sgaramella	4-1011
Irene Rossi	3-1234	Leila Signorelli	3-1107
Ugo Rossi.....	5-641	Federica Simoncelli	3-363
Cristiana Rossignolo	1-56	Raffaella Simonelli.....	3-540
Giovanna Rosso Del Brenna	4-313	Maria Sirago	4-340
Nadya Rouizem.....	6-859	Hortensio Sobrado Correa	2-189
Piero Rovigatti	1-759	Grazia Solenne	6-369
Riccardo Rudiero.....	4-969	Gabriele Sorrentino.....	1-798
Daniela Ruggeri	6-547	Alessandro Spadaro.....	3-935
Isabel Ruiz Garnelo	3-348	Selena Spader	6-896
Valentina Allegra Russo.....	1-774	Flavia Spasari.....	5-116
Valentina Russo	3-1081	Ilaria Spasari.....	5-116
Raffaella Russo Spena.....	6-556	Angela Squassina	3-396
Sara Rusticelli.....	3-363	Virginia Stampete.....	3-407
Irene Ruzzier	5-652	Marco Stefani	2-200; 2-413; 2-450; 2-462
Beatrice Sacco	3-254	Giuseppe Stemperini.....	2-619
Elisa Sala	2-75	Angelica Stern	6-906
Giorgia Sala	1-1172; 6-869	Daniela Stroffolino	2-473; 6-234
Giacomo Salvadori	1-663	Niccolò Suraci	1-823
Giuseppina Salvo	2-309	Simona Talenti	1-1205
Stefano Salzillo.....	4-370	Gabriele Tarabusi.....	2-413
Cristian Sammarco.....	3-810	Emanuele Taranto.....	3-422; 6-244
Ximena Samper De Neu.....	1-322	Silvia Tardella	1-376
Renato Sansa	3-818	Laia Tarradas	4-474
Francesca Santamaria	1-1183	Anna Tartaro	4-673
Marella Santangelo	5-269	Annarita Teodosio.....	1-813
Paolo Sanza.....	4-323	Anna Terracciano	2-481
Anna Saviano	6-569	Mariangela Terracciano	2-496
Massimiliano Savorra.....	1-1194	Miriam Terzoni.....	3-1060
Fulvia Scaduto.....	6-209	Luca Tesei	2-671
Giannantonio Scaglione	1-787; 3-374	Maria Pia Testa.....	6-596
Arianna Scaioli.....	4-980	Barbara Tetti.....	1-383
Barbara Scala.....	4-992	Rita Tolomeo	6-263; 6-737
Francesca Scamardella.....	4-1001	Cristiano Tosco	1-823
Lara Scanu	6-222	Francesco Tosetto	5-549
Costanza Scarpa.....	3-1242	Maria Chiara Tosi.....	1-15
Giuseppina Scavuzzo	5-511	Francesco Trovò.....	2-595; 2-682
Marcello Schiattarella.....	2-242	Alexandros Tsonidis.....	4-726
Federica Scibilia.....	6-883	Maria Grazia Turco	1-395; 5-383
Eleonora Scopinaro.....	3-1256	Olga Tzatzadaki	5-129
Corrado Scudellaro	3-384; 3-1267	Kali Tzortzi.....	4-1022

Andrea Ugolini	4-825	Giovanni Viola	3-649
Martina Ulbar	6-781	Elena Vitagliano.....	3-1148
Alberto Ulisse	1-747	Maria Vitiello	2-209; 3-829
Federica Vacca	3-363	Marta Vitullo.....	3-1136
Tommaso Vagnarelli	3-1292; 4-1030	Stefano Volante	1-437
Giacomo Vasumi	4-698	Serena Volterra	1-2
Rita Vecchiattini	2-695	Veronica Vona.....	3-841
Sofia Velichanskaia	3-1060	Maria Elena Vona	6-618
Marco Venanzi	1-834	Christine Wacta	1-1217; 4-1055
Eleonora Antonia Veneziano	6-609	Klaus E. Werner	2-706
Cristina Ventrelli	1-852	Sibel Yıldırım Esen	2-361
Camilla Venturini.....	5-521	Isabella Zamboni	2-519
Clara Verazzo	1-407; 3-445	Alessia Zampini	3-1107; 4-825
Elisa Vermiglio.....	4-350	Elena Zanazzi.....	3-624
Silvana Vernazza.....	4-138; 4-757; 4-1043	Carlo Zanin	4-1066
Luigi Veronese	1-869; 3-900	Claudio Zanirato	1-1229; 3-856
Alessandra Veropalumbo	2-506; 6-274	Nicolò Zennaro.....	4-364
Cecilia Vicentini	6-289	Elia Zenoni	1-880
Elena Vigliocco	1-419	Yuhan Zhou.....	1-429; 1-1239
Francesca Vigotti	5-536	Carla Zollinger	4-1076
Mariarosaria Villani	3-457	Tommaso Zorzi.....	4-1091
Filippo Villari.....	4-359	Guido Vittorio Zucconi	2-222

RIPENSARE LA CITTÀ: PARTECIPAZIONE PIÙ-CHE-UMANA

MICOL RISPOLI

Abstract

For several decades, there has been a recurring emergence of alternatives to the modernist tradition of architecture and urban design, aimed at democratising the design process. Participation takes on a much more radical dimension when considered through the lens of science and technology studies (STS), which advocate for a more-than-human perspective and suggest resisting the closure and stabilisation of what is considered “common ground”.

Keywords

Participation, Science and Technology Studies (STS), Actor-Network Theory (ANT), Cosmopolitics, Matters of care.

Introduzione

Le molteplici e complesse crisi del presente hanno messo definitivamente in discussione i principi su cui si sono fondate la modernità e le sue pratiche. Il paradigma che vede il progetto come attività di un individuo esperto – in grado, attraverso la propria competenza, di offrire soluzioni chiuse e totalizzanti riducendo e oggettivando problemi complessi – appare ormai inefficace di fronte a questioni intrecciate e urgenti come l'emergenza climatica, l'esaurimento delle risorse e le crescenti disuguaglianze globali. Tuttavia, l'ethos razionalista e centralizzato di stampo modernista resta quello dominante, così come l'idea che un autore esperto possa fornire risposte e soluzioni in astratto. A questo scenario si sono però opposti e si oppongono approcci alla progettazione più democratici, in cui la centralità del progettista esperto è fortemente messa in discussione. In contrasto con il paradigma consolidato già da diversi decenni si assiste infatti al susseguirsi di esperienze che mirano, in modi diversi, ad aprire il processo di progettazione e a coinvolgere altri attori. La partecipazione è quindi un tema ricorrente nel campo del progetto. Tuttavia, trovandosi inesorabilmente a fare i conti con le resistenze dell'eredità modernista delle discipline progettuali, i tentativi di metterla in atto corrono il rischio di essere per lo più “simbolici” [Till 2005], predisposti al fine di ottenere il consenso degli utenti per azioni già determinate dai progettisti in partenza, riaffermando così, in modo meno diretto, una relazione di potere. Muovendo da un'idea predefinita, astratta e generica del “partecipante” e di ciò che è “comune”, o “bene comune”, il pericolo è che escludano o annullino molteplici differenze o

necessità, anche contrastanti. Citando gli antropologi Mario Blaser e Marisol de la Cadena, spesso

l'accomunamento avviene al costo di subordinare un insieme di pratiche all'altro attraverso l'“uguaglianza”: si proclama (e si accetta) un'equivalenza laddove in realtà opera una divergenza. La conseguenza è che le pratiche dominanti possono operare come se quelle subordinate fossero irrilevanti per la costituzione dei beni comuni [Blaser, de la Cadena 2017, 190, traduzione dell'autrice].

Quali sfide si aprirebbero invece per la partecipazione se, piuttosto che come pratica di omologazione e costruzione di consenso, venisse accolta come opportunità per mettere in luce e valorizzare le differenze? Gli studi sociali su scienza e tecnologia (STS) – e in particolare modo l'Actor-Network Theory (ANT) – offrono a tal proposito spunti interessanti, mettendo in gioco una prospettiva più-che-umana e invitando a problematizzare e destabilizzare versioni rigide e astratte di ciò che viene inteso come “terreno comune”. Piuttosto che implicare una semplice rinuncia al potere – o di una parte di esso – da parte dei progettisti esperti, riformulare la partecipazione alla luce di tali riflessioni potrebbe significare trasformare presupposti, strumenti e modalità di operare, aprirsi ad altre conoscenze e a diversi modi di abitare il mondo, trasformare idee astratte di politica e società.

La “competenza” dell'architetto

Per comprendere quadri e implicazioni del ruolo e della specifica competenza dei progettisti è possibile attingere alle riflessioni di Michel Foucault sul legame tra conoscenza e potere [1976], che ha assunto una dimensione sociale senza precedenti a cavallo tra Illuminismo, rivoluzione industriale e corrispondente progresso tecnico-scientifico. È infatti in questo contesto storico sociale che si è affermato il ruolo degli esperti, detentori di conoscenze “universalmente valide” per modellare, guidare e dirigere la condotta di altri, ad esempio attraverso operazioni di pianificazione, controllo e regolamentazione del territorio. Gli esperti assunsero il potere di stabilire “la normalità” e di imporla attraverso “norme”, stabilendo così ciò che è «socialmente degno, statisticamente medio, scientificamente sano e personalmente desiderabile» [Rose 1999, 76, traduzione dell'autrice]. Lo stesso corpo umano, facendo seguito a tradizioni più antiche, è stato ridotto ed assimilato a standard tecnici e dimensionali che ruotano attorno a “modelli normati” [Hamraie 2017] – tendenzialmente bianchi, maschi, non disabili – veicolati dai manuali di architettura fin dai primi decenni del 900. Attingendo ai metodi delle scienze fisiche, considerati validi anche per risolvere i problemi della società, ed enfatizzando valori come efficienza e produttività, l'architettura e l'urbanistica moderne si svilupparono in tale scenario come discipline fortemente legate al concetto di “medicina sociale”, causando l'affermarsi del paradigma igienista e di una logica centralizzata e razionalista, che riteneva possibile la produzione di soluzioni dall'alto e intorno a nozioni astratte e scientifiche quali

“popolazione”, “comunità”, “cittadino”, “natura”, “città” e “corpo”. Un approccio “medicalizzato” all’ambiente costruito [Borasi, Zardini 2012], che resta dominata ancora oggi di fronte alle attuali crisi socio-ambientali, la cui complessità viene per lo più ridotta e presuntamente “risolta” dai progettisti mediante la produzione di innovazioni tecnologiche, spesso sottovalutando le logiche antropocentriche ed estrattive dalle quali scaturiscono.

Contributi sulla partecipazione e la sfida del più-che-umano

Ciononostante, da decenni diverse esperienze tentano di opporsi a questo scenario. Già negli anni Sessanta e Settanta il fallimento del Movimento Moderno divenne sempre più evidente per molti professionisti e collettivi, che iniziarono a proporre alternative ai suoi modelli, in modo da riequilibrare la relazione tra l’architetto e l’utente, dando a quest’ultimo la possibilità di azione ed influenza nel processo di progettazione.

Per quanto riguarda le esperienze italiane, tra le più famose esperienze di quegli anni vi sono quella di Giancarlo De Carlo [2013] e di gruppi del movimento del Radical Design come *Archizoom*, *Superstudio* e *Gruppo 9999* [Rossi 2014].

Riflessioni meno lontane nel tempo sul tema della partecipazione in architettura sono quelle di Peter Blundell Jones, Jeremy Till e Doina Petrescu [2005], arricchite da raccolte di esempi di pratiche collaborative internazionali come *Spatial Agency* [Awan et al. 2011]. Un’altra, più recente raccolta è contenuta nel libro *Design as Democracy: Techniques for Collective Creativity* [De La Pena et al. 2018].

Ulteriori riflessioni sono sviluppate in altri lavori significativi più recenti come quello di Melanie Dodd [2020]. Il ruolo dell’esperto viene qui messo più radicalmente in discussione, così come forme meramente simboliche e manovrate di partecipazione, pensate per «far passare i [...] valori esperti dalla porta posteriore» [Till 2005, 23, traduzione dell’autrice] e aumentare la credibilità degli architetti da parte del pubblico. L’enfasi sulla democratizzazione del progetto è stata ed è centrale anche nelle riflessioni ed esperienze che accolgono il contributo del pensiero femminista in architettura, e il suo interesse ad individuare e annullare relazioni di potere e attori trascurati [Petrescu 2007; Fitz, Kransy 2019; Col·lectiu Punt 6 2019]. Tale sensibilità nei confronti di differenze ed asimmetrie acquisisce un accento ancor più marcato in alcune riflessioni proprie del campo degli studi sociali sulla scienza e la tecnologia (STS), che offrono un contributo particolarmente efficace nel problematizzare più a fondo la questione del sapere e delle pratiche degli esperti. Emersi negli anni Settanta per studiare le pratiche della scienza e della tecnologia, gli STS hanno infatti indagato i modi in cui l’oggettività scientifica e l’autorità esperta sono costruite e i modi in cui contribuiscono alla produzione del sociale. Mettendo in crisi binomi modernisti come natura e società, oggetti e soggetti, scienza e politica – in particolare grazie al contributo di un approccio conosciuto come Actor-Network Theory (ANT) –, hanno esteso la dimensione del “sociale” al più-che-umano (artefatti, strumenti, tecniche, animali non umani, vegetali, soggetti tradizionalmente esclusi dalle caratterizzazioni normative dell’umano).

Un particolare filone di riflessioni sulla progettazione partecipata, nell'ambito degli STS, non solo suggerisce di prestare attenzione alla performatività dei dispositivi materiali utilizzati in tali processi [López Gómez e Sánchez Criado 2021] – essi infatti hanno effetti concreti, inquadrando e costruendo i problemi in modi peculiari e mettendo in atto particolari versioni di soggettività e agentività – ma sottolineano anche l'importanza che alcuni attori umani e non umani convenzionalmente trascurati potrebbero avere per disfare idee prestabilite di ciò che è “comune”. Con la sua “proposta cosmopolitica” Isabelle Stengers [2005] invita infatti a sospendere e problematizzare le nostre comprensioni del “cosmo” – chi siamo – e della “politica” – “come vivere insieme” –, senza perdere di vista nessuna delle parti, piuttosto – come aggiunge Maria Puig de la Bellacasa – prendendosi cura ad esempio di «coloro che (...) potrebbero non essere in grado di esprimere la loro preoccupazione (...) [come] alberi e fiori, bambini in carrozzina il cui naso passeggia all'altezza dei tubi di scarico dei SUV o la cui voce è meno sentita–ciclisti, anziani» [Puig de la Bellacasa 2017, 52, traduzione dell'autrice]. Guardare alla progettazione partecipata in questa prospettiva più-che-umana implica un allontanamento dalla sua convenzionale comprensione come pratica di *commoning* omologante e universalista ed una sua riformulazione come pratica di *uncommoning* [Blaser, de la Cadena 2017], in cui le differenze non sono annullate a favore di una maggioranza dominante. Piuttosto che limitarsi a rendere visibili entità trascurate, queste riflessioni suggeriscono di assumere un impegno etico-politico ad avvicinarsi ai loro modi di abitare il mondo, mettendo in discussione nozioni e modalità convenzionali di approcciare alla pratica partecipativa ed esplorando le capacità politiche e materiali del progetto di promuovere composizioni ed evoluzioni del sociale più attente alle parti eterogenee in gioco.

Conclusioni

Da diversi decenni si assiste all'emersione ricorsiva di alternative alla tradizione modernista dell'architettura e del progetto urbano e alle loro procedure centralizzate ed escludenti di semplificazione, normalizzazione e standardizzazione, al fine di democratizzare il processo di progettazione e restituire agli utenti la possibilità di prender parte ed esercitare la propria influenza. Riflessioni e sperimentazioni più recenti si mostrano più consapevoli rispetto al rischio di attuare forme meramente simboliche di partecipazione, orientate alla creazione di consenso a partire da idee e obiettivi prestabiliti, così come della necessità di tener conto, in accordo a quanto invocato dal pensiero femminista, di asimmetrie e parti trascurate o svantaggiate. La democratizzazione del progetto assume un'enfasi ben più radicale se si attinge ad alcune riflessioni nel campo degli STS, che suggeriscono di evitare chiusure e stabilizzazioni di ciò che si ritiene essere “terreno comune”, restando vigili rispetto a «ciò che non ha, non può avere o non vuole avere voce politica» [Stengers 2005, 3, traduzione dell'autrice], ovvero ad attori umani e non umani che potrebbero rimanere nascosti a causa delle loro diverse condizioni e capacità. Al di là di strategie di

visibilizzazione e inclusione, queste prospettive suggeriscono ai professionisti che intendano mettere in atto pratiche partecipative di disimparare i modi in cui sono soliti costruire i problemi e gli strumenti e le modalità con cui operano, rimanendo aperti all'incertezza di un territorio comune in continua evoluzione, e sensibilizzandosi alle conoscenze e ai modi di abitare il mondo di chi, in un modo o nell'altro, resiste alla sua chiusura e stabilizzazione.

Bibliografia

- AWAN, N., SCHNEIDER, T., TILL, J. (2013). *Spatial agency: other ways of doing architecture*, London, Routledge.
- BLASER, M., DE LA CADENA, M. (2017). *The uncommons: An introduction*, in «Anthropologica», n. 59, pp. 185-193.
- BLUNDELL JONES, P., PETRESCU, D., TILL, J. (2005). *Architecture and Participation*, New York, Spon Press.
- BORASI, G., ZARDINI, M. (2012). *Imperfect Health: The Medicalization of Architecture*, Baden, Lars Müller Publishers.
- COL-LECTIU PUNT 6 (2019). *Urbanismo Feminista: Por una Transformación Radical de los Espacios de Vida*, Barcelona, Virus Editorial.
- DE CARLO, G. (2013). *Un'architettura della partecipazione*, a cura di S. Marini. Macerata, Quodlibet.
- DE LA PENA, D., JONES ALLEN D., HESTER JR., HOU L., LAWSON, L. J., MCNALLY, M., J. (2018). *Design As Democracy: Techniques for Collective Creativity*, Washington DC, Island Press.
- DODD, M. (2020). *Spatial Practices, Modes of Action and Engagement with the City*, New York, Routledge.
- FITZ, A., KRASNY, E. (2019). *Critical Care: Architecture and Urbanism for a Broken Planet*, Cambridge, MIT Press.
- FOUCAULT, M. (1976). *La volonté de savoir. Histoire de la sexualité, I*, Paris, Gallimard.
- HAMRAIE, A. (2017). *Building Access: Universal Design and the Politics of Disability*, Minneapolis, University of Minnesota Press.
- LÓPEZ GÓMEZ, D., SÁNCHEZ CRIADO, T. (2021). *Civilising Technologies for an Ageing Society? The Performativity of Participatory Methods in Socio-Gerontechnology*, in *Socio-Gerontechnology: Interdisciplinary Critical Studies of Ageing and Technology*, a cura di A. Peine, B.L. Marshall, W. Martin, L. Neven, London, Routledge, pp. 85-98.
- PETRESCU, D. (2007). *Altering Practices: Feminist Politics and Poetics of Space*, New York, Routledge.
- PUIG DE LA BELLACASA, M. (2017). *Matters of Care: Speculative Ethics for a More Than Human World* Minneapolis, University Press.
- ROSE, N. (1999). *Powers of Freedom*, Cambridge, Cambridge University Press.

ROSSI, C. (2014). *Crafting a design counterculture: the pastoral and the primitive in Italian radical design, 1972-1976*, in *Made in Italy: Rethinking a Century of Italian Design*, a cura di G. Lees-Maffei, K. Fallan, Oxford, Bloomsbury Academic, pp. 145-160.

STENGERS, I. (2005). *The cosmopolitical proposal*, in *Making things public: atmospheres of democracy*, a cura di B. Latour, P. Weibel, Cambridge-Karlsruhe, MIT Press, pp. 994-1003.

TILL, J. (2005). *The negotiation of hope*, in *Architecture and Participation*, a cura di P. Blundell Jones, D. Petrescu, J. Till, New York, Spon Press, pp. 19-40.